

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LAW) (CLASSE LMG01)

Articolo 1 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intendono:
 - per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
 - per Laurea Magistrale in Giurisprudenza, la Laurea Magistrale in Giurisprudenza, Classe LMG01;
 - per CFU, Credito Formativo Universitario;
 - per SSD, settore scientifico disciplinare;
 - per SUA-cds, Scheda unica annuale del Corso di studio (All. 1)

Articolo 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (*Law*), appartenente alla classe LMG01 a norma del DM 270/2004 e successivi decreti attuativi.
2. La titolarità del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è attribuita al Dipartimento di Giurisprudenza
3. Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza ha una durata normale di cinque anni e ha l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione di livello avanzato nel campo del diritto, finalizzata allo svolgimento di attività di elevata qualificazione in una pluralità di contesti professionali, sia pubblici che privati.
4. Il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza, su proposta del Comitato per la Didattica, qualora lo ritenga necessario, può deliberare annualmente l'accesso programmato locale al Corso di studi ai sensi della L. 264/1999 e successive modificazioni e integrazioni, secondo l'iter previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
5. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza è necessario avere acquisito 300 CFU.

Articolo 3 - Obiettivi formativi specifici

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sono riportati nel Quadro A4.a della SUA-cds.

Articolo 4 – Risultati di apprendimento attesi

1. Le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, sono riportati nei Quadri A4.b1, A4.b2, A4.c della SUA-cds.

Articolo 5 - Sbocchi occupazionali e professionali

1. Il conseguimento del titolo di laureato magistrale in Giurisprudenza consente gli sbocchi occupazionali indicati nel Quadro A2.a della SUA-cds.

Articolo 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza gli studenti in possesso di requisiti curriculari di cui all'art. 7, nonché di una adeguata preparazione personale (da verificare tramite la prova di cui all'art. 8).

Articolo 7 – Requisiti curriculari per l'ammissione

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è richiesto il possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di altro analogo titolo di studio conseguito all'estero, di cui sia riconosciuta l'idoneità.

Articolo 8 – Test di verifica delle “conoscenze iniziali dello studente”

1. Al test potranno partecipare gli studenti in possesso dei requisiti curriculari richiesti per l'iscrizione.

2. La prova si svolge su argomenti di cultura generale, con particolare riguardo ai principi dell'ordinamento italiano, all'attualità politica, alla storia moderna e contemporanea, all'attitudine al ragionamento giuridico, al lessico e alle operazioni elementari del discorso. La partecipazione a tale test riveste carattere obbligatorio. Per gli studenti che non conseguono un esito positivo, sono organizzati specifici corsi di recupero.

Articolo 9 – Ammissione diretta

1. Sono esonerati dal test di verifica gli studenti in trasferimento, già iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza di altro Ateneo, e che abbiano già svolto tale test nella sede di origine.

Articolo 10 – Comitato per la Didattica

1. Le funzioni e le competenze del Comitato per la Didattica del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sono riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 11 – Valutazione della qualità della didattica

1. La struttura organizzativa per la valutazione della didattica è riportata nel Quadro D1 della SUA- cds.

Articolo 12 – Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato per il corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, curate dalla "Unità Operativa per l'Orientamento e per il Tutorato del Dipartimento di Giurisprudenza", sono coordinate dal Comitato per la Didattica secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA- cds.

Articolo 13 – Riconoscimento dei crediti e trasferimenti

1. Il Comitato per la Didattica è competente per il riconoscimento dei CFU conseguiti, da studenti anche in trasferimento, in altri Corsi di studio secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

2. I criteri di cui si avvale il Comitato per la Didattica per la valutazione della carriera pregressa dello studente, desunta dalla documentazione rilasciata dalla struttura didattica di provenienza, sono:

- corrispondenza di SSD;
- programmi dei corsi seguiti;
- date degli esami sostenuti.

Il Comitato per la Didattica valuta i casi in cui sia da prevedere un colloquio integrativo con i docenti di riferimento, qualora i CFU siano stati conseguiti:

- in corsi per i quali risulti una mancata corrispondenza di SSD, ma contenuti similari;
- a seguito di esami sostenuti da più di cinque anni accademici rispetto alla data di nuova iscrizione al fine di valutare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

3. Nel caso di trasferimento dello studente effettuato da un Corso di Studio appartenente alla stessa Classe, la quota di CFU relativi riconosciuti di un SSD, non può essere inferiore al 50% di quelli già acquisiti nell'ambito dello stesso settore.

Articolo 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca europea ed extra-europea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 SUA-cds.

Articolo 15 – Piano delle attività formative

1. Il piano di studi della Laurea Magistrale in Giurisprudenza è riportato nel Quadro B1.a SUA-cds.

2. Entro i termini e con le modalità stabilite dalla normativa di Ateneo lo studente è tenuto alla presentazione del piano di studi individuale, in cui devono essere indicati:

- gli insegnamenti o moduli scelti per l'acquisizione di CFU a libera scelta;
- gli insegnamenti o altre attività formative che intenda eventualmente conseguire come CFU in sovrannumero.

3. I CFU a libera scelta dello studente possono essere acquisiti in tutti gli insegnamenti attivati presso i Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo, a condizione che siano coerenti con gli obiettivi formativi

specifici del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. La valutazione di coerenza compete al Comitato per la Didattica.

Articolo 16 – Impegno orario delle attività formative e studio individuale

1 L'impegno orario nella tipologia didattica prevista nel Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (lezioni frontali) è di 6,66 ore per ciascun CFU assegnato. I CFU sono attribuiti in conformità alla tabella seguente:

- corsi di 80 ore con esame su testi di riferimento non superiori di norma a circa 800 pagine, (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina) = 12 crediti;
- corsi di 60 ore, con esame su testi di riferimento non superiori di norma a circa 600 pagine, (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina) = 9 crediti.
- corsi di 40 ore, con esame su testi di riferimento non superiori di norma a circa 400 pagine, (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina) = 6 crediti.

Ulteriori crediti potranno essere acquisiti tramite le integrazioni rese necessarie dal passaggio da uno dei corsi del previgente ordinamento o dal previgente piano di studi della LMG/01:

- per le integrazioni da 4 CFU, con esame su testo di riferimento non superiore di norma a circa 300 pagine (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina);
- per le integrazioni da 3 CFU, con esame su testo di riferimento non superiore di norma a circa 200 pagine (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina);
- per le integrazioni da 2 CFU, con esame su testo di riferimento non superiore di norma a circa 150 pagine (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina).

Articolo 17 – Esami e verifiche del profitto

1. La verifica del profitto sugli insegnamenti caratterizzanti e affini e integrativi nonché su quelli linguistici avviene mediante esame scritto e/o orale, con votazione espressa in trentesimi ed eventuale lode. Per i corsi articolati in moduli, la valutazione finale deriva dalla media ponderata del voto riportato per ogni modulo.

2. Per gli esami di profitto sono previste tre sessioni ordinarie:

- Prima sessione: 3 appelli di norma nel periodo di silenzio didattico tra i due semestri;
- Seconda sessione: 3 appelli, di norma dalla fine dell'attività didattica del secondo semestre al 31 luglio;
- Terza sessione: 2 appelli, di norma nel mese di settembre.

Possono essere previsti appelli straordinari appositamente deliberati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Comitato per la Didattica, fermo restando il rispetto del principio della non sovrapposizione degli appelli di esami di profitto con le lezioni dei singoli Corsi di Studi.

3. Il calendario degli esami di profitto è pubblicato con almeno un mese di anticipo. Eventuali variazioni (solo per posticipazione date) possono essere apportate per giustificati motivi e previa autorizzazione del Presidente del Comitato per la Didattica.

Articolo 18 – Conoscenze linguistiche e modalità di verifica

1. Gli studenti, durante il loro processo formativo, devono acquisire la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2 del "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa".

2. Il conseguimento del livello B2 della lingua inglese è verificato previa presentazione di certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o previo conseguimento di equivalente idoneità presso il Centro Linguistico di Ateneo.

Articolo 19 – Frequenza del corso di studio

1. La frequenza del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza non è obbligatoria, salvo che per l'idoneità linguistica di cui all'art. 18 e per i "Laboratori", e salvo che non sia espressamente prevista per ulteriori, specifiche attività formative, su proposta del docente e approvata dal Comitato per la Didattica.

2. Per gli studenti lavoratori si applica la normativa prevista dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Articolo 20 – Prova finale

La prova finale deve verificare che il Laureando Magistrale abbia acquisito la capacità di applicare le proprie conoscenze, l'autonomia di giudizio e l'abilità comunicativa. Per la prova finale è richiesta una dissertazione scritta su un argomento assegnato dal docente relatore, relativo a una delle attività formative svolte dallo studente e presenti nel proprio piano di studi. La tesi, a carattere monografico, dovrà essere discussa dinanzi ad una commissione di almeno 5 docenti di cui almeno due individuati tra i professori di I e II fascia. Possono far parte della Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento – in aggiunta ai predetti membri – anche cultori della materia, purché in numero non superiore a un quinto dei componenti. La valutazione è espressa in 110 decimi con eventuale lode a prescindere dal numero dei componenti della commissione.

La commissione esaminatrice attribuisce la votazione finale di laurea secondo i seguenti criteri:

- Il voto di partenza del candidato è calcolato dalla Segreteria sulla base della media aritmetica, rapportata a 110, dei voti riportati nei singoli esami di profitto. La media così ottenuta sarà arrotondata, a partire da 0,20, all'unità superiore.

- La tesi sarà valutata dalla commissione esaminatrice fino ad un punteggio massimo di 6 punti.

- Per aumenti fino a un massimo di 8 punti il docente relatore deve presentare, entro un congruo termine, circostanziata relazione scritta che tenga conto della qualità dell'elaborato.

- Per ulteriori aumenti, fino a un massimo di 10 punti, deve essere insediata una commissione di lettura composta da tre docenti nominati dal Comitato per la Didattica, che dovrà depositare presso il Comitato stesso almeno 30 giorni prima della discussione della tesi, dettagliata relazione scritta. Ulteriori punti verranno attribuiti al candidato secondo lo schema seguente:

- il candidato che si laurea in cinque anni avrà una maggiorazione di 3 punti;

- il candidato che si laurea in cinque anni con una media pari o superiore a 27 avrà una maggiorazione di 4 punti;

- il candidato che abbia usufruito di una borsa Erasmus avrà la maggiorazione di un punto, oppure di due punti qualora abbia acquisito almeno 18 CFU durante il periodo di soggiorno all'estero (anche qualora tali 18 CFU siano stati, in tutto o in parte, ottenuti in materie facoltative extracurricolari);

- il candidato che abbia svolto un secondo periodo di studi all'estero avrà la maggiorazione di un ulteriore punto;

- il candidato che abbia svolto un periodo di mobilità all'estero per la preparazione della tesi avrà la maggiorazione di un punto;

La certificazione relativa all'esame di laurea risulta da apposito verbale.

Articolo 21 - Calendario dell'attività didattica

1. Il calendario dell'attività didattica è riportato nel Quadro B2.a della SUA-cds.

Articolo 22 – Approvazione e modifiche del Regolamento Didattico

1. Le modifiche del Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sono deliberate dal Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza, su proposta del Comitato per la Didattica e approvate dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Le modifiche della SUA-cds seguono l'iter appositamente previsto.

Articolo 23 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa specifica in materia.